

Disoccupazione e rimboschimenti.

Una proposta del Co. Olvrado Maniago circa il monte Iout presso Maniago.
A proposito dell'Ambrusci sopra Gemona.

Credo di pubblico interesse far conoscere la lettera che un appassionato solvicolatore, il Co. Olvrado Maniago, ha diretto alla presidenza della Pro Montibus friulana.

Essa tratta di un argomento importante di per sé, e per di più di attualità, attesa la disoccupazione, e perciò è meritevole di esame da parte dei preposti alla pubblica cosa.

Ilmo sig. Presidente della Pro Montibus

Circa un anno fa, ebbi l'onore di scrivere la riguardo a quella vastissima zona di terreno che il comune di Maniago possiede e che diede a privati (sudditi in tanti piccoli lotti) contro pagamento d'un miserabile canone annuo. Questa zona comprende il Monte Iout e parte del Fara.

Rammento pure di averLe mandato uno di quei contratti, sui quali sia scritto che il tenitorio è in obbligo di rimboscamento, e che il comune, in caso non soddisfa a quest'obbligo, può rivolgersi al fondo.

Però rimboschimenti non furono mai fatti da alcuno. Aggiungo che tutta questa zona è sotto vincolo forestale, come ebbe assicurazione dall'egregio sottosegretario forestale di Maniago sig. Bassi.

Ora che tanto si fa e tanto si grida per dar lavoro ai numerosi disoccupati, non si potrebbe impiegare nel rimboscamento di tutto questo terreno, che nulla dà e che tanto potrebbe dare al paese?

Oltre che portare utile, ciò avrebbe per conseguenza anche di abbellire questa parte del Friuli, ora così arida e brulla.

So che Ella molto si occupa e si occupa per promuovere il rimboscamento, ed a Lei perciò mi rivolgo, perché, se crede, voglia far sua questa idea e spiegarla ai di Lei azione presso le competenti autorità per la buona riuscita della proposta.

Ringraziandola anticipatamente e con la mia più alta stima.

Obb.mo
Olvrado di Maniago.

Non mancano però difficoltà all'attuazione della proposta.
Ecco infatti ciò che osservano i tecnici in proposito:

L'atto di cessione in enfiteusi dei fondi del Iout di Maniago in data 14 ottobre 1855 a diversi privati, contiene alcuni articoli (7 ed 8) nei quali è detto specificamente che dovrebbe restare il bosco ed, in via eccezionale, il pascolo, sempre che si siano osservate certe condizioni (come la chiusura dei fondi ed altro).

L'ufficio forestale non può oggi farsi parte diligente per rivendicare i diritti del Comune di Maniago e provocare atti per richiamare i livellari all'adempimento degli assenti col citato contratto 14 ottobre 1855.

Qualora i terreni fossero sottoposti al vincolo per gli effetti della legge 20 giugno 1877, potrebbero essere rimboscati, sempre però quando gli enfiteusari facessero regolare atto di sottomissione e si obbligassero a sottostare al piano di cultura che in proposito verrebbe redatto dall'ufficio forestale.

Spetta dunque al Comune di Maniago di rivendicare i suoi diritti, non potendo certo l'ufficio forestale invadere la proprietà altrui con la coltura boschiva, non imposta dalle vigenti leggi.

Data comunicazione della proposta e udito il parere dei tecnici, non rimane se non attendere ciò che l'Amministrazione Comunale di Maniago sarà per fare allo scopo di rendere attuabile la proposta medesima.

In queste pratiche è certo che da un lato la Pro Montibus (che conta valorosi aderenti a Maniago) e l'Autorità forestale dall'altro, non mancheranno di prestare tutto l'appoggio, convinte della convenienza di agevolare, per quanto è possibile, i lavori di rimboscamento come quelli che sono realmente redditivi (per quanto a lunga scadenza) e offrono la possibilità di impiegare molti operai e quindi giovani assai ad attitudine i triati effetti della disoccupazione.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambrusci, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la Pro Montibus friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perché sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

Cronaca Provinciale

A favore della Carnia
percorsa dalla disoccupazione.

ESPRIMI ci invia da Roma in data 3:

L'on. Gortani che trovandosi in Roma, non trascurava un momento senza occuparsi degli interessi del suo collegio. Egli, dopo vive insistenze, è riuscito ad ottenere l'emissione del decreto che autorizza il Comune di Socciole a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 20 mila per la costruzione del Cimitero di Socciole; ha conferito coll'on. Celasia, sottosegretario di Stato per gli Interni ed ha potuto avere assicurazione che dal Ministero dell'Interno sarà inviato un sussidio al Comitato Carnico di beneficenza, testè costituitosi a Tolmezzo; ha potuto avere dal Ministro dei Lavori Pubblici l'assicurazione che l'autorizzazione all'appalto della strada di Sauris verrà data non appena pervenga il parere favorevole dell'Ispettore compartimentale di Venezia, il quale anche ieri è stato telegraficamente sollecitato.

Libbo poi dalla Direzione Generale delle Opere Idrauliche, assicurazioni, esser in corso il decreto legge che concede al Regio Magistrato alle acque i fondi ripetutamente reclamati per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria; esser in fase di studio avanzato il decreto autorizzante speciali storni per le opere idrauliche di terza categoria.

Inoltre, in seguito a richiesta dell'on. Gortani, il Direttore Generale, commend. Mazza, ha rivolto particolari raccomandazioni al Presidente del R. Magistrato alle acque perché siano quanto prima mosse in esecuzione le opere che rientrano nel comprensorio della Carnia e del Canal del Ferro.

L'on. Deputato poi spera, che, in seguito ad alcuni passi preliminari fatti ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, verrà bene accolta l'iniziativa dei sindaci della Carnia relativa ad opere di restaurazione montana nei Comuni dove non vi sia altro modo di dare lavoro ai disoccupati bisognosi. E' quindi da confidare che la Commissione dei Sindaci approvanti fra breve un elaborato convenientemente studiato, in base al quale sia possibile la pronta attuazione di tanti buoni propositi.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

Antagra Blaleri per la gottia distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Blaleri e C. Milano.

chò in effetto trattasi di creare un capitale iniziale che aumenterà annualmente e quindi è inaccessibilmente remunerativa. Questa operazione è ora indicata, più ancora che in ogni altro momento, a cagione della larga utilizzazione di boschi che si sta adottando per far fronte a bisogni straordinari.

L'operazione degli impianti poi va compiuta nei mesi di aprile e maggio, secondo l'altitudine e l'esposizione dei terreni, perché essa offrirebbe lavoro agli operai proprio in questo periodo di tempo in cui non è peranco maturata l'esigibilità di molti altri lavori pubblici. L'operazione inoltre non è complessa, non richiede progetti, non pratiche di sorta; essa non richiede nell'operaio speciali attitudini, bastando una buona direzione, e la massima parte delle persone vi può attendere. Essa è quindi di facile e pronta esecuzione.

In Carnia non v'ha comune che non possieda luoghi bisognosi di intensificazione e di ripopolazione; non v'ha comune che non possieda inoltre suppletivi di rimboschimento; e questo momento sembra particolarmente opportuno per spiegare un'azione efficace a pro del bosco; questa è l'ora in cui dovrebbero votarsi tutti i vivai di piante forestali per essere collocati a dimora.

Un operai può collocare da 200 a 300 in un giorno e la spesa sarà così di circa un centesimo l'una. Supponiamo pure che per avventura quattro quinti periscano, quelle dell'altro quinto fra 60 ad 80 anni raggiungeranno un valore da 10 a 20 lire.

Spendendo quindi due lire per piantare 100 posime di abeti, fra qualche decennio si avrà un capitale da 200 a 400 lire. Si raddoppi pure la spesa e si riduca pure a metà il risultato, il vantaggio dell'operazione appare ancora altrettanto evidente quanto rilevante.

A mio sommo avviso meritano plauso i Comuni per la costruzione di difese contro torrenti, meritano plauso per l'apertura di strade, ma plauso ancor maggiore meritano quelli che senza indugio intraprendessero un'opera larga ed intensa di rimboschimento dei loro terreni.

Con particolare osservanza
dev Gius. Marchi.

CIVILE

Ad una benemerita della scuola

Nella sala di Direzione delle scuole elementari, si svolse ieri mattina la cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo alla maestra Anna Sotero, assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerita della scuola. Preseziavano l'assessore della P. S. avv. Saturnino Freschi, l'Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il Direttore Didattico Antonio Rieppi, Albini nob. Lorenzo, prof. Dida, sga e figlia Vuga, Giacomina Filoso. Simoni Giovanni della Commissione di Vigilanza alle scuole, e tutto il corpo insegnante del comune. L'avv. Freschi, da per letto una nobilissima lettera del Sindaco avv. Polla, che scusa la propria assenza; poi con appropriate parole rievoca la vita della benemerita maestra che per 33 anni diede il suo operato per l'educazione dei nostri fanciulli, e vede oggi il suo lavoro riconosciuto e premiato. Parla del miglioramento nelle scuole, alle quali il nostro comune consacrò e consacrerà le migliori sue forze. Si disse lieto di assistere a questa festa e chiude con affettuosa frase verso la festeggiata.

L'Ispettore Rigotti, dopo vivi elogi alla benemerita maestra, s'intrattiene sulla funzione dei maestri nelle scuole.

Segue la consegna della medaglia, personalmente fatta dall'assessore.

Prende poi la parola il direttore didattico Rieppi che s'intrattiene sulla vita della festeggiata. Infine, a nome del Corpo insegnante parla la maestra Fusarini. Tutti i discorsi furono applauditi. La festeggiata maestra Sotero, non potendo per la forte commozione parlare, prega l'Ispettore di ringraziare a suo nome. Uniamo a quelle dei presenti le nostre congratulazioni alla brava, buona e amata maestra.

Per la pesca «Pro Patronato» continuano a pervenire doni. Uno bellissimo è pervenuto dall'on. Municipio: un orologio d'oro tascabile. I doni sono ora esposti in una vetrina della farmacia Fontana e attirano l'ammirazione dei presenti. L'esito di questa benefica serata è più che assicurato avendo le gentili Patronesse già venduti molti biglietti.

S. DANIELE

Pro terremotati — Per i danneggiati dal terremoto dell'Abbruzzo furono raccolte fra gli insegnanti di S. Daniele dal R. vice Ispettore Scolastico A. Lazzarini lire 1950. Fra gli insegnanti di Ragogna lire 7. Totale lire 2650.

La sottoscrizione continua.

Svendita Libreria

vedere l'interessante elenco in 4 pagina

vedere l'interessante elenco in 4 pagina

vedere l'interessante elenco in 4 pagina

vedere l'interessante elenco in 4 pagina

MARTIGNACCO

Ad un eroe

Martignacco ha scolpito nel marmo il nome d'un suo eroe, caduto nel campo d'Etangli il 18 giugno 1913: Remigio Zuliani. Con spirito esultante, commosso, ieri ne ha commemorato la gesta; e fu un omaggio solenne di riconoscenza e d'ammirazione alla sua memoria e all'esaltazione più fulgida del suo valore.

Giacché con sentito, profondo spirito di patriottismo e con fraterno ricordo, il popolo di Martignacco partecipò a questo tributo di glorificazione per l'eroico figlio di questo caro e gentile luogo del nostro Friuli e volle con unanimità di consenso glorificare il sacrificio che il prodigo giovane ha eroicamente compiuto dando la propria vita per la grandezza della Patria. E in questo tributo di riconoscenza e di gloria, v'era l'augurio, v'era la promessa che, ove la Patria domandi altre gesta eroiche, altri sacrifici, tutti sapranno imitare l'esempio nobilissimo di Remigio Zuliani.

Il corteo.

Alle 9.30 discesero dal train, in arrivo da Udine, il rappresentante dell'Esercito capitano Federico Fenoglio e l'avv. Linussa. Furono onorati dal sindaco, cav. dott. Francesco Deciani e dalle autorità locali, mentre la banda di Nogaredo intonava la marcia reale. Sulla vasta piazza una moltitudine di popolo.

In cor so quindi, preceduto dalla banda, dalle scolaresche del Comune e dalle autorità, si percorse il piazzale della stazione e la lunca via, tutta imbandierata, che attraversa il paese, fino dinanzi al Municipio, sul cui frontale è stata murata la lapide commemorativa.

I discorsi.

Qui, su un apposito palco, presero posto le Autorità e il cav. Sindaco Deciani iniziò la serie dei discorsi; gli fece seguito con belle parole il capitano Fenoglio e infine l'avv. Linussa.

E tra il più religioso silenzio della folla, dopo aver esaltato l'eroismo del giovane Zuliani, nobilmente accennò all'attuale ora, tragica d'eventi, e bene acciccolò alla prosperità della patria. «In quest'anticoa vigilia, sono sue parole — la Nazione deve attendere ed attende il cenno di chi la impersona o la rappresenta. Ma noi tutti sentiamo che con rapida ala l'ora segreta si avvanza.

Spariranno tutte le pallide utopie nei cieli dell'umanità; una sola voce detta oggi la legge del futuro, la voce tremenda del cannone; sulle punte delle spade, stanno non le sole sorti delle nazioni in campo, ma ben anche la libertà e la giustizia per i popoli tutti.

E noi sentiamo dentro di noi invincibilmente che se l'Italia mancherà in quest'ora suprema, se essa apparirà imbelite un'altra volta, se olt'altra si potrà ancora pensare che i figli d'Italia più non vogliono morire per l'Italia; oh, allora non soltanto sarà infranta per sempre ogni nostra nazionale aspirazione, pur giusta e legittima e santa, ma le nostre stesse attuali frontiere cesseranno di essere sicure domani perché, in un tragico avvenire, tutti i vivi e tutti i morti non basteranno forze a difenderle.

Compagni, io so, io so che queste mie parole devono sembrare dolorose alle donne vostre, alle madri, alle spose. La dolente che oggi anche ommiamo nella memoria del figlio, è nel cuore di tutti.

Ma è forse misteriosa e tremenda legge della natura e della storia che, come nel dolore e nel sangue l'uomo nasce, così nel dolore e nel sangue soltanto il formino e nascono i destini dei popoli. E guai alle nazioni, nelle quali, per il dolore le donne rifiutino i figli; nelle quali, per il dolore, le madri rifiutino di darli pocca alla patria...»

Belle parole, che indubbiamente rimarranno scolpite nella mente e nel cuore degli uditori, per la commossa e affettuosissima venerazione che esse contengono verso il caduto per l'esaltazione del sentimento patrio e la sublimazione dell'eroismo italiano, riaffermati nei campi di Libia e che avrà forse domani una più fulgida conferma e più sublime più gloriosa meta: la liberazione dei nostri fratelli dal giogo straniero.

La lapide.

Al suono della marcia reale fu poi scoperta la bianca lapide commemorativa: una lastra di marmo, quadrangolare, modesta di dimensioni, ornata superiormente con l'aquila reale in bronzo e una corona di quercia ed alloro. La lapide porta, scolpita in caratteri d'oro la seguente epigrafe:

Perché vivo sempre nel ricordo, nella gratitudine, nell'esempio l'alpino Zuliani Remigio di Martignacco che sul campo d'Etangli il 18 giugno 1913 precedendo nel vittorioso assalto a compagni conquistò la medaglia dei prodi e la morte

Il municipio ed il popolo

5 - IV - 1915

Cessata la ultima nota della Marcia reale, ecco da centinaia di bianche voci, squallidamente intonate, alzarsi quelle dell'inno di Mameli accompagnate dalle voci metalliche degli strumenti. I bambini delle scuole elemen-

teri, preparati per l'occasione dal loro insegnante, hanno voluto recare pure essi il loro commosso tributo alla maggior solennità della cerimonia che appunto con il loro canto è giunta alla sua fine.

In forma privata poi a mezzo del sindaco e del cap. Fenoglio viene consegnata in una sala del municipio la medaglia d'argento al valore militare dello Zuliani guadagnata, alla madre sua che dalle mani del capitano la ricevette commossa fino alle lagrime.

Il popolo quindi sfolla lentamente, mentre le autorità e gli invitati si raccolgono ad una modesta banchetta nei locali del Circolo di lettura, ricevuti e serviti da quei signori soci.

Alcuni nomi.

Nella tribuna eretta per le autorità oltre ai tre oratori già nominati, avevano preso posto pure il ten. Grasselli del forte di Fagnola, tutti i consiglieri comunali, i membri della giunta della Congregazione di Carità, gli impiegati del Comune, i rappresentanti delle istituzioni sorte in paese, fra cui notiamo quelle del Circolo Agricolo e della Cassa Rurale, il cav. dott. Umberto Grillo, cav. ing. Riccardo Lorenzi, il farmacista Ignazio Colussi, Giuseppe Gaspardis, dott. Antonio Fagnoli, cav. ing. Agostino Deciani e figlio Antonio e Lodovico, Gino Nobile, ing. Tommaso Marconi, Enea Toti, Francesco Fulvio, Angelo Tinicola, Ugo Piccinini, Carlo e Guglielmo Delsor, numerosi reduci d'Africa con medaglia e, di fronte alla tribuna, gli alpini in servizio, appartenenti al Comune.

Numerose pure le signore e signorine. Tra le prime: Grillo, Ermacore, Celussi, Fulvio, Nobile, Fagnoli, Tinicola, Delsor, Marconi, Toti, Zamparini, Basaldella, Cecutti; tra le signorine: sorelle Fulvio, Micheloni, Veca, sorelle Marconi, sorelle Zampa, sorelle Turinelli, Dolci, Bertoglio...

MANIAGO

Sul rimboschimento del monte Iout in altra parte del giornale pubblichiamo una lettera del conte Olvrado Maniago.

Pro famiglia povera. — La signora Valeria Maria ved. Fasoli ha offerto L. 25.

Dall'egregio Tenente Medico dei nostri alpini dott. Pettit è pervenuta da Trieste al Comitato una offerta di L. 50, quale segno ricordo affettuoso accoglienza avuta durante il soggiorno qui. Il Comitato ringrazia e contraccambia affettuoso ricordo.

Altra elargizione di L. 100 da distribuirsi ai poveri e sarà inviata alla Congregazione di Carità dai fratelli Angeli del via Carlo residenti a Milano. La Congregazione ringrazia.

Il consiglio comunale si riunì l'altra sera. Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco avv. Maddalena dichiarò che in seguito al provvedimento preso dal Governo, a favore dei disoccupati, assicurando la immediata esecuzione dei lavori della Ferrovia Pedemontana, s'è pure limitatamente ai lavori di sterro ad opere d'arte minori, ma per l'intero tronco, viene a cessare il motivo per il quale esso e la Giunta ebbero a rassegnare le dimissioni; che di conseguenza l'Amministrazione resterà in carica, non insistendo, nella decisione in precedenza presa e richiesta dalle circostanze. I consiglieri si dimostrano soddisfatti della comunicazione.

Si approva l'acquisto di mobili per la nuova aula scolastica, si sospende ogni delibera sulla domanda degli abitanti di via Colle di Sotto per concessione di acqua potabile, si approva il contributo di lire 100 alla Cattedra ambulante di agricoltura, e in seduta segreta si respinge la proposta di sussidio a Giuseppe Centazzo.

COLLOREDO DI MONTAIBANO

Mera 5 (L. M.) — Venerdì, 2 corr. cessava di vivere a Mera, dopo lunga malattia, il sig. Snaidero Angelo, di anni 74, persona di esemplare bontà.

Fu soldato sotto il governo austriaco prima, sotto l'italiano poi, prendendo anche parte alle campagne del '66 e '70. Fu padre esemplare, marito modello, onesto cittadino; lascia una numerosa famiglia che l'adorava.

Ieri ne seguirono i funerali che furono imponenti; intervenne la banda locale, il sindaco fu rapp. dal sig. Mansutti; notammo gran numero di parenti e molti amici anche dei paesi limitrofi.

Condolganze alla desolata famiglia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festa. — 5. A beneficio delle istituzioni paesane domenica prossima sarà tenuta qui una pesca di beneficenza ricca di doni, un concerto musicale della banda di Corno di Rosazzo, un concorso d'armoniche a premi, ed altre sorprese che permetteranno di apparire in uno straordinario concorso di popolo.

BERTIOLO

E' morto il parroco di Ponzacco. — Ieri mattina veniva interrata la anima del parroco di Ponzacco don Giuseppe Picotti. Egli fu curato a Treppo Carnia, a Cavazzo Codorno, ed ovunque lasciò buona memoria di sé. Era a Ponzacco dal 1911, ed aveva saputo farsi amare veramente da tutta la popolazione. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio, per la dipartita del buon pastore.

REANA

Per la Pasqua. — Il signor Vincenzo Angeli di Tarcento venne in soccorso a 12 famiglie più povere per il giorno pasquale con delle elargizioni. Somministrò lire 2 per ciascuna più Kg. 1 e mezzo di vitello e 2 di pasta. Ricordiamo che lo stesso benefattore assieme al fratello Virgilio, avv. Tassinari e consiglieri Baratta e G. Pivoli hanno concesso gratis il fondo proprio per l'allargamento della strada di Reana.

Muore quasi centenario. — Mori a Rizzolo Carlo Francesco Bertoni. Era nato il 22 settembre del 1817 ed era cieco da oltre 10 anni. Ciò nonostante girava il paese a tutto di bastone e la sua mente era fresca come quella di un giovane, perché ricordava i fatti più salienti della sua vita con una memoria sorprendente.

SPILIMBERGO

Investimento. — 5. — Certo Marzucco abitante nella località Mizzieri, in quel di Valeriano, investiva con la propria bicicletta, la ottantaquattresime signora Zola Claudia, madre del nostro ufficiale giudiziario Zola Angelo, mentre attraversava la pubblica via. La vecchia signora riportò una grave lesione al capo, tanto che, ora, versa in pericolo di vita. Il ciclista, punto curando dell'investimento, difeso impetuosamente, ma poco dopo fu riconosciuto.

La situazione ed il socialismo. — Il deputato di Firenze on. Arturo Garatti, mercoledì al nostro teatro sociale una conferenza sul tema: «La situazione odierna ed il partito socialista».

Premiazione. — Il sottotenente Sama comandante la sezione mitragliatrici del 8 battaglione bersaglieri ciclisti è stato promosso tenente. Al distinto ufficiale, congratulazioni.

FAGGNA

Trasferimento. — 4. (cit.) L'egregio Dr. Luigi Minini, da molti anni apprezzato notaio di Faggna, venne, in seguito a regolare concorso, trasferito alla residenza di S. Daniele.

Pro Croce Rossa. — Con appropriato manifesto l'Egr. nostro sindaco ha indetto un corso d'insegnamento per infermiere della Croce Rossa e invita le signore e signorine a iscriversi entro l'8 aprile corr.

I contenziosi saranno il prof. d'Orlandi Pietro attualmente in vacanza tra noi, e il sanitario del Comune Dr. P. Gonso.

Non possiamo che applaudire la nobile e filantropica iniziativa, augurando sia coronata da ottimo successo.

Si domanda il culmine. — In questi giorni il nostro macellaio sig. Collessi portò la carne al prezzo di L. 2.40 al chilogramma, prezzo superiore a quello praticato in tutti i capoluoghi dei distretti della provincia. Ne consegue che i Faggnesi e gli abitanti dei paesi limitrofi devono rivolgersi altrove per gli acquisti di carne. Ma non potrebbe il sindaco (anche perché il Comune resta danneggiato per i minori proventi del dazio) non potrebbe, dico, applicare il calmiere?

MORTEGLIANO

Su una pensione. A proposito dell'articolo pubblicato nello scorso marzo, relativo alla pensione a favore di Borsetta Raimondo fu Giovanni domandato a Morteoglano, ci si prega dire che essa pensione è di lire 1252 e non 625.61 come fu stampato.

REANA

Per la Pasqua. — Il signor Vincenzo Angeli di Tarcento venne in soccorso a 12 famiglie più povere per il giorno pasquale con delle elargizioni. Somministrò lire 2 per ciascuna più Kg. 1 e mezzo di vitello e 2 di pasta. Ricordiamo che lo stesso benefattore assieme al fratello Virgilio, avv. Tassinari e consiglieri Baratta e G. Pivoli hanno concesso gratis il fondo proprio per l'allargamento della strada di Reana.

Muore quasi cent

La strada Ampezzo - Sauris non subirà nessun ritardo.

Ci telegrafano da Roma 6 ore 8:
I nostri deputati continuano con fervore ad occuparsi dei più gravi problemi della provincia, battendo presso tutti i ministeri ed ottenendo affidamenti non solo, ma anche sussidi ed esecuzione di lavori.

Dopo le opere ferroviarie i nostri deputati si sono vivamente e maggiormente interessati della strada Ampezzo-Sauris. Il Ministro del L. L. P. P. ha loro risposto che sul progetto della importante strada si attende l'indispensabile parere tecnico dell'ispettore superiore comparimenti del Genio Civile, parere che fu sollecitato.

La ulteriore istruttoria non subirà però alcun ritardo. Intanto fu incaricato il Profetto di regolarizzare gli atti per il nuovo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti onde avere i fondi necessari al lavoro.

Il Ministro ha assicurato i parlamentari friulani del suo massimo interessamento per affrettare le pratiche necessarie all'inizio dei lavori.

Per il telefono Nimis-Taipana-Platichie-Lusevera-Pradella.

Ci consta che è stato fatto il collegamento tra i due centralini di Tarcento sino da venerdì.

Le linee telefoniche Nimis, Taipana, Platichie, Lusevera, Pradella saranno quanto prima aperte al pubblico. Si attendono le tariffe per l'inaugurazione.

Il ritardo non è imputabile alla società telefonica, ma al Governo che ritardò l'allacciamento della linea esterna.

S. GIORGIO DELLA RICINVELDA Esame e mostra

La Scuola di disegno di Provesano. E' stata una sorpresa per tutti. Grata e cara sorpresa che ci ha fatto ancora una volta maggiormente apprezzare le doti e la tecnica di un volontario amico, e riconoscere la straordinaria attitudine all'arte di cui è ricco il gentile popolo friulano.

L'esame e la mostra alla quale ieri ho avuto il piacere di assistere, sapevo bene che erano quelli di una scuola — di una poverissima scuola — sorta qualche mese fa, per estremo buon volere dell'ingegnere Amaducci e di qualche volontario che non si risparmiava sacrifici di sorta pur di vedere coronata da esito felice la bella iniziativa.

Eppure, si sarebbe detto di visitare l'esposizione di una scuola da più anni iniziata, data la quantità e varietà dei lavori esposti, e la forma accurata, spedita, sicura con cui sono stati eseguiti.

Indovinatissima la scelta dei modelli. Si vede nei lavori esposti non il segno duro, stecchito, incerto che di solito si nota nei lavori dei principianti, ma la sicurezza e l'espeditezza del tratto, ma la scioltezza nelle curve, ma la eleganza nel tratteggio che vi fanno credere di trovarvi di fronte a lavori eseguiti da provetti disegnatori.

E fu unanime il coro delle lodi rivolte all'indirizzo del maestro e dei bravi scolari che, in così breve volger di tempo, seppero meritarsi la generale ammirazione.

L'on. Sindaco, prima di congedarsi dai bravi giovanotti, volle a loro ed al loro insegnante esternare tutta la sua soddisfazione per l'esito dato dalla scuola; ebbe per tutti parole di sentita lode, ed assicurò che l'Amministrazione comunale avrebbe procurato di sostenere, incoraggiare, ed aiutare la santa utile istituzione.

Parlo poi l'avv. cav. Conconi che si disse lietissimo di essere intervenuto ed ammiratissimo per l'andamento della scuola; ed incitò i giovani a perseverare sulla via intrapresa convinti che la grandezza e l'avvenire della Patria era appunto riposto nelle mani del suo popolo, il quale solo col buon volere e la istruzione la potrà portare a quella vera grandezza di cui è degna.

Era presente alle operazioni d'esame ed alla mostra pure il R. V. Ispettore signor G. Pesenti, il quale ebbe per tutti parole di lode.

Io ho la certezza che il buon volere di tutti gli abitanti di Provesano, l'aiuto dell'amministrazione comunale e della commissione provinciale non mancheranno a questa giovane scuola che tanto promette; e sono sicuro che fra non molti anni essa potrà essere una delle migliori del distretto.

Al caro m. Amaducci ed ai bravi suoi scolari ancora un bravo di cuore. E. B.

TALMASSONS

Sussidio alla latteria di Fiambro. Mediante il vivo interessamento dell'on. di Caporiccio è stato concesso alla latteria di Fiambro il sussidio di L. 350.

STUDIO DI RAGIONERIA

rag. G. RIGO

UDINE - Via E. VALVASONE 6 (piazza dei frangeli)

BILANCI

CONCORDATI

REVISIONE DI CONTI

RAPPRESENTANZE FALLIMENTARI

La guerra

L'on. Giolitti a Berlino?

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 6 — Il « Popolo d'Italia »

risolve da Roma la notizia (la quale del resto circolava già da qualche giorno nella capitale), che l'on. Giolitti si sarebbe recato a Berlino. Il « Popolo d'Italia » dice che i frequentatori di casa del principe di Bulow affermano che Giolitti si trova a Berlino per la ultima fase delle trattative, sulla formula dell'accordo fra l'Italia e l'Austria. Il corrispondente da Roma aggiunge: ho cercato di acquistare la maggiore cortesia possibile intorno a questo viaggio, ma non sono riuscito che ad accertare che l'on. Giolitti ha fatto pervenire ai suoi amici lettere impostate in Italia; ciò che non basta però ad escludere il suo viaggio a Berlino. Notizie sicure dove si trova l'on. Giolitti, si possono avere solamente dal Piemonte.

Il corrispondente fa due ipotesi, circa il viaggio: che Giolitti sia andato in missione a Berlino col consenso del governo italiano in qualità di plenipotenziario; oppure che Giolitti ne sia andato per conto proprio o per incarico di alcune personalità. Questa seconda ipotesi è avvalorata dal fatto che i Giolitti insistono purché la Camera sia aperta presto, e l'on. Bulow si vanta di poter contare su 350 deputati a lui favorevoli. L'on. Giolitti si trattiene a Berlino per contare su una futura maggioranza e su un futuro ministero. Sta a vedere se l'on. Salandra saprà adattarsi alla nuova condizione. (Per parte nostra, crediamo che le notizie del « Popolo d'Italia » sieno frutto di fantasia; ma poiché tanta ne sono dette e si continuano a dire, possono passare anche queste, a titolo di cronaca. Il fatto positivo è, secondo noi, che nessuno ne sa niente, se si eccettuino i ministri Salandra e Sonnino e S. M. il Re).

Una nave turca e due russe affondate nel mar Nero

Un comunicato turco annuncia che la flotta ottomana affondò presso Odessa due navi russe la « Provident » e la « Vostok » stanziate 1500. Gli equipaggi furono fatti prigionieri.

Durante questa azione l'incrociatore turco « Mecidiye » che inseguiva i battelli spaziamine, toccò una mina ed affondò. L'equipaggio fu salvato dalle altre navi, e l'incrociatore distrutto perché non possa venire dai russi utilizzato traendolo a galla. Uno dei battelli spaziamine che tentavano di avvicinarsi allo stretto del Dardanelli fu sfondato al largo di Kumkale con una cannonata.

In Francia

Lo stato maggiore tedesco annuncia che sullo scacchiere francese i belgi tentano prendere Drie-Grachten.

Il fuoco dell'artiglieria impedisce il movimento in avanti. Ugualmente furono fermati gli attacchi francesi nelle Argonne e a Pont a Mousson.

Il comunicato francese dice che la giornata fu calma, eccetto nella Vovre ove i tedeschi perdettero il villaggio di Begueville.

Il progresso francese è notevole anche per il fatto che i tedeschi hanno manifestato il loro punto debole di tutta la linea.

Continui incidenti al confine serbo-bulgaro.

Nisch, 4. — Una forte banda di contadini bulgari, respinti, fuggì entro la frontiera bulgara. Durante la loro incursione i contadini bulgari penetrarono nei villaggi della frontiera costringendo gli abitanti ad emigrare in Bulgaria coi loro beni e il loro bestiame. Obbligarono a forza gli abitanti di alcuni altri villaggi a seguirli e si vide tutta una colonia di uomini e donne entrare in Bulgaria col bestiame.

Le perdite dei serbi sono di sessanta morti. Secondo notizie, non ancora confermate, i soldati bulgari incendiarono i boschi serbi di Plavouch e Borakli.

Sofia, 4. Il comandante di Strumitza telegrafò che un numero considerevole di musulmani, donne, uomini e fanciulli, perseguitati dai serbi, al rifugiarsi nei villaggi bulgari, ma poi dovettero prendere la fuga a causa del fuoco di artiglieria e fanteria. I ribelli giunti alla frontiera uccisero i soldati di tre posti serbi e penetrarono nei villaggi bulgari di Pchepel, Zichevo. Si prese misure per il disarmo dei ribelli che si presentavano e si presenteranno alla frontiera bulgara.

Violenta lotta nei Carpazi.

Il comunicato austriaco dice che sui settori dei Carpazi continua un violento combattimento specialmente nella vallata di Latzevo. Presso Oniscie considerabili forze nemiche tentarono prendere piede sulla sponda meridionale del Danubio. Furono respinte dopo un combattimento durato qualche ora, e perdettero 1400 prigionieri.

Il comunicato russo dice che l'offensiva continua a svilupparsi nei Carpazi con grande successo. Malgrado la tenacia degli austriaci, i russi avanzarono continuamente. In una sola giornata fecero 100 ufficiali e 7000 soldati prigionieri. Anche sul fronte del Niemen i combattimenti si svolgono molto favorevolmente per i russi. Il comunicato da notizia particolareggiata degli scontri in cui tedeschi ed austriaci furono sempre respinti dalle loro posizioni con gravi perdite. La cavalleria russa fu superiore ad ogni aspettativa, e compie cariche meravigliose.

Il bollettino tedesco dice solo che un attacco russo contro Mariampol fu respinto con gravi perdite.

Le condizioni degli austriaci nei Carpazi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 6. — I giornali hanno da Londra particolari sull'avanzata russa nei Carpazi. Il « Times », in un telegramma da Bucarest, dice che l'avanzata russa assume un aspetto che la storia dovrà registrare come fatto importantissimo, mentre ora si compie quasi inosservato.

Il « Times » dice che non solo i russi invaderanno la pianura ungherese, ma occuperanno anche Cracovia, che costituisce un caposaldo del progresso russo. In presa di Cracovia eliminerebbe le difficoltà e metterebbe fine alla attività di indombrarsi in Polonia, attività che va già diminuendo.

I russi già una volta sono stati in vista delle cupole e delle guglie di Cracovia; e per quanto la città sia ben difesa, non ha però la potenza della fortezza testè caduta, di Przemysl.

Riguardo alla condizione nella quale si trova l'esercito austriaco, il « Times » dice che l'Austria sta esaurendo le sue ultime forze nei Carpazi, per tentare di frenare l'invasione russa d'Austria.

comprende la gravità della situazione in questo scacchiere e lancia sulla linea del fuoco qualsiasi uomo munito di uniforme, anche se male armato e se mai preparato. Gli ultimi arrivati sono malvestiti e impreparati. Si arrendono in gruppi. Gli ufficiali sono giovanotti senza esperienza.

L'Austria ha disagi incredibili da sopportare, mentre la neve, sciogliendosi, lascia scoperti a centinaia i cadaveri di uomini e di cavalli.

Preparativi militari tedeschi verso la frontiera olandese

Londra 5. sera — Giungono da Amsterdam notizie di strane preparazioni militari tedesche in direzione della frontiera belga-olandese. Ciò dovrebbe indicare che la Germania prepara l'invasione dell'Olanda. Queste voci sono eccitate dalle discussioni sulla tensione che si affievolisce di navi olandesi avrebbe determinato fra Germania e Olanda. I circoli più seri sono sicuri che l'Olanda resterà e sarà lasciata tranquilla, almeno per il futuro prossimo. Per la Germania una rottura con l'Olanda significherebbe offrire agli alleati l'opportunità di completare gli effetti del loro blocco navale e la possibilità di sbarco verso il cuore delle operazioni tedesche. Per l'Olanda la rottura con la Germania significherebbe la perdita del profitto attuale per rivendicare la sua esistenza e ora meno il pericolo di prima a causa della situazione militare generale; quindi per ora l'incidente olandese non ha seguito.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.30 D. 11.35
A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Trieste: — A. 6.55 — A. 10.14 — A. 15.49
D. 17.25 — D. 19.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45
D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23
A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio): A. 8 — 14.23.
Per Civitavecchia (ferali) 5.58 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Sanitica (dalla Carnia) 9.15 — 12.5
17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49
A. 17 — D. 20.4.

Da Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30
A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.41 — 23.7.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.50 — M. 19.40.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.30 — M. 12.50.

Da Civitavecchia: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Chi desidera sapere, mandare l'importo richiesto all'Amministrazione.

Da Vaspasiano all'on. Anzola

« Portateci grano o noi vi copriremo di rose » diceva il Senato Romano ai messi egiziani che recavano in dono magnifiche rose. E l'imperatore Vaspasiano, preoccupato degli esarsi raccolti di grano che si facevano sulle terre d'Italia, emanava una legge che proibiva l'impiego di nuove viti per favorire la semina del frumento.

Noi cerchiamo di abbinare il raccolto del frumento a quello del vino, ma siamo purtroppo d'accordo cogli antichi romani nel lamentare la deficienza dei prodotti granari. E purtroppo bisogna confessare che si sono perduti troppi secoli, senza che fosse data al miglioramento della terra quella scienza utilitaria che il progresso dello scienza agricola ed idraulica hanno preparato.

Ciò forse sarà dipeso dalle preoccupazioni politiche e dai conseguenti disagi d'un'Italia divisa; ma oggi che questa divisione non esiste più, ben dovrebbe il nostro bel paese assurgere a quell'alta idealità di comune benessere cui accennò l'on. Anzola, in tesi generale e su vastissima scala, in un suo splendido discorso pronunciato alla camera, nel quale, dopo aver rilevato come l'on. Leonardo abbia dimostrato che bonificando certe zone si potrebbero avere tutti quei grano che ci manca per consumo nazionale, non esita a dichiarare che il problema problema del grano non è che un problema di regolazione delle acque, e conclude dicendo che questo problema non sarà risolto se non si affronta in modo organico la sistemazione delle acque se non si coordina meglio questo servizio che richiede soluzioni più complete, più organiche, più sollecite e quindi più efficaci.

L'illustre uomo non poteva dire di più a conforto di chi da molti anni, come me, si occupa (e purtroppo, finora, vanamente) dell'umanitaria questione; ed è certo che l'idea di lui riguardante le bonifiche non troverebbe miglior applicazione di quella che si verificherebbe nella località da me accennata e per la facilità dei lavori come già ebbi a scrivere, per la qualità delle terre, per la vicinanza a centri abitati, e per l'ottimo stato delle strade d'accesso.

E perciò io spero che anch'Egli vorrà prestare l'appoggio suo valido.

G. B. di Varmo.

Mortigliano il 5 aprile 1915.

Cronaca Cittadina

Padre Roberto da Nove invoca nel Duomo la benedizione sulla Patria, sul Re e, se le necessità porteranno alla guerra la vittoria ai soldati d'Italia.

Ancora una volta le austerità navate della Cattedrale udinese parole ispirate dall'amore di Patria, udinese implorare la benedizione di Dio sulla città nostra, sul Re, sull'esercito — invocata la vittoria e la gloria per le nostre armi, qualora le necessità portassero i figli d'Italia a combattere per diritti per l'onore per la grandezza della Madre amata.

Una moltitudine straordinaria si pigiava nel Duomo; non un angolo vuoto. E quando Padre Roberto da Nove salì sul pergamo, fu da un capo all'altro del vastissimo tempio un silenzio profondo, un'attenzione intensa: migliaia di ascoltatori che formavano come un'anima sola, un solo ascoltatore.

L'esordio.

Padre Roberto cominciò ricordando il corso delle prediche da lui fatte nella quaresima testè chiusa, mostrando il viaggio intellettuale compiuto attraverso una regione (egli disse) dove tutto è pieno di insegnamenti vitali. Abbiamo (aggiunge) impresso a illustrare le massime fondamentali della fede, abbiamo perseguito il vizio nelle sue principali manifestazioni, confutati gli errori principali, e finalmente, in una serie di discorsi, parlato a tutti dei loro doveri: operai, soldati, madri, padri, bambini. E voi mi ascoltate deferenti; onde ben io posso dire che non in me la parola da me detta trasse l'ispirazione, ma ch'essa da voi stessi veniva, da voi stessi scaturiva, così che io confido che maggiori frutti essa porterà, per il consenso di fede tra chi la profitterà e chi pur essendone ascoltatore, la suggeriva, l'ispirava.

La benedizione.

E la parola fluiva dalle labbra di padre Roberto con eloquenza crescente, quando egli invocò le benedizioni divine su tutti.

« Vi benedico — disse — nella vostra fede che Dio conservi ed accresca nel vostro spirito, contro l'incertezza e lo scetticismo, perché la fede è pane dell'intelletto e guida di azione nella vita. E perciò Dio benedica il Sommo Pontefice, che di questa fede è maestro. Dio conceda a Benedetto XV che sieno coronati di successo i suoi sforzi perché cessi la confusione mondiale che imperversa e ritorni nel mondo la pace agognata e la fratellanza tra i popoli.

« Vi benedico nel vostro amore di Patria — e perciò nell'Augusto Sovrano che ne riassume e dirige le sorti. Che Iddio gli conceda tutto il suo aiuto affinché Egli possa, in mezzo alle difficoltà presenti, condurre la Nazione sulle vie dell'onore e della gloria. Forza della Nazione è l'esercito, che ne forma come l'ossatura d'acciaio. Voglia e faccia il Signore che i nostri cari soldati non sieno e-

simo a prendere a cuore la vita laboriosa che sta ora per vivere il « Consorzio di sistemazione delle acque contermini al Cormor » o, che avrà per scopo principale l'incanalamento di questo torrente nel quale defluisce una quantità d'acqua maggiore, per l'impiego dei quattro metri cubi dalla lognatura di Udine, e di tutte le altre acque che, senza limitazioni di naturali infiltramenti, con maggior volume, sia pure precario, vi defluiscono in causa ed in seguito di bonifica superiore. A questo proposito fu detto e si teme che il progettato incanalamento possa tornare di danno al comune di Muzzana. Ma io, senza essere tecnico, mi permetto di osservare che qualora il canale sia fatto giusta le regole dell'arte idraulica, visto che Muzzana è collocata a circa sei metri sul livello del mare, le acque incanalate non arrecheranno che vantaggi sommi ai Comuni più alti, e, se non sommi, rilevanti; senza nessuna sorta di danno, ai tersi di Muzzana.

Ciò dico quando all'incanalamento del Cormor. Quanto poi alla sistemazione delle rogge contermini non è chi non ne veda l'utilità. E quanto ai lavori di preparazione le parziali bonifiche dei comuni limitrofi, riferendomi a quanto già scritto nella « Patria del Friuli » del 30 dicembre u. s., mi conforta l'idea che l'on. Anzola, colla sua autorevolezza, parli a noi, già venuto a venga, coll'opera in alta moralità di coloro che vorrebbero promuovere parziali lavori, reclamati dall'urgente necessità del momento in molti comuni del nostro basso Friuli, dove tuttora rimangono latenti quelle ricchezze incompresse, che mi hanno fatto scrivere ed anche, da anni, hanno fatto modestamente, lavorare.

In tal proposito ringrazio anche il signor Basilio di Castions di strada che ha benevolmente accolto, sulle colonne della Patria del Friuli del 30 marzo u. s., la mia iniziativa, raccomandando lo sviluppo alla città ambulante di agricoltura (ed lo aggiungerei all'illmo. Capo della nostra Provincia) con speciale raccomandazione di sollecita, sia pur parziale, attuazione, in vista degli urgenti bisogni causati dalla lamentata e funesta disoccupazione.

G. B. di Varmo.

Mortigliano il 5 aprile 1915.

noi giorni della prova, a soffrire i vostri dolori, a portare tutta l'oppressione consolatrice che le mie deboli forze mi consentissero. Udine, posta la prima verso il confine, sarà la prima, su quei giorni fortunosi verranno a sentire gli effetti — come sarà prima a riabbracciare i soldati nostri vittoriosi reduci dalla guerra. Al città nostra, da me con figlio fatto amato non meno che se qui nato, conceda il Signore che continui a godere i frutti della pace! Che questo augurio non potrà conciliarsi con le necessità del grave momento voglia Iddio concedere ad essa la felicità di salutare attraverso le sue e il ritorno dei patrii vessilli circolanti nell'aureola della vittoria!

Generale, intensa, nell'uditorio, commozione. Molti avevano le lacrime agli occhi.

Poi, dopo altro non meno eloquente parola di carattere religioso, Padre Roberto, brandito il Crocifisso, dell'alto del Pergamo con gesto feracissimo solenne impartì la benedizione finale...

Il ricordo della Quaresima 1915 delle due prediche in cui Padre Roberto da Nove più specialmente toccò al sentimento Religioso l'anima della Patria, sarà conservata a lungo nella nostra cittadinanza. Ieri, un ritratto del Quaresimista fu venduto a migliaia di copie.

L'esito della Pesca

Superiore ad ogni previsione l'esito del fatto che prima di notte fin l'ultimo biglietto era stato venduto, mandando un incasso di circa 14 mila lire, da cui dettate le spese, ben mila andarono devolute a beneficio delle istituzioni organizzatrici.

Ancora vincitori

Ecco i nomi di alcuni, tra i fortunati vincitori:

Il signor S. M. la Regina Madre (servizio postale in argento per 12 persone) venne vinta dal soldato Libero del 1.° battaglione di S. Martino al Tagliamento.

Il dono di S. M. la Regina (servizio postale in argento) da Maria Querini, vedova del popolo.

Le esecuzioni donate dal Ministero di Pubblica Istruzione: Riproduzione del libro della Regina Elena al capitano Carboni. Dopo il bagno all'avv. Ernesto Tavano. L'Aurora di Guido Reoli alla signora Irma Nizza; una esecuzioni varia a Giuseppe Negro.

Dono dell'on. deputato avv. Giuseppe Raschi (servizio postale per 12 persone) al dott. Ciro Cellarini di Daniele.

Dono dell'on. Senatore Antonio Tumi (Lampada elettrica con statuette) al conte Tomaso de Pace.

Dono dell'on. barone Elio Morpurgo (servizio postale in argento per 12 persone) per persone all'ingegnere Giorgi.

Dono dell'on. conte Gino e contessa Elio di Caporiccio (necessario da lavoro in argento) alla sig. Felici Martinuzzi.

Dono del conte Carlo Vittorio Luzzatto (servizio postale con poltroncina) alla signora Emma Migliavacca; mezza cassa di sapone.

Dono dei coniugi Francy e Emma, per Libero Franceschi (servizio da tavola in argento lavorato) al tenente Fiaz.

Dono del comm. G. B. Volpe (Portafoglio) al sig. Giuseppe Garbin.

Dono del conte Olga ed Ugo Canavese (tavolino da lavoro, portafoglio, penne, poltroncina) al dott. Quaresima di S. Giorgio.

Dono della contessina Bianca di Prampol (un anello) al signor Giuseppe di Lodi di Ontegnano.

Dono dei coniugi Maria e avv. Luigi Spadoli, presidente della Deputazione provinciale (servizio postale da lavoro in argento per 8 persone) al rag. Lodovico Marzulli.

Dono del generale conte Carlo Canavese (artefatto in bronzo) al cav. Ottaviano.

Dono dell'on. barone Lionello di Haras (servizio per liquori in argento) all'ingegnere Minardi.

Dono dei coniugi Camilla e comm. Domenico Pedio sindaco di Udine (servizio da tavola per 12 persone) al dott. Gianni Celotti.

Dono degli ufficiali cavalleggieri del 4.° reggimento (servizio per golfo in argento) Pietro Minoli.

Dono degli ufficiali dell'8.° Alpini (portafoglio in cristallo e metallo) alla signora Felicia Nicoletto.

Dono degli ufficiali del 11.° Reggimento (servizio per liquori in cristallo) al capitano alpino Carlo Lanzani.

Dono del Collegio di Toppe Wassermann (servizio con poltroncina) a Ugo Mattioli di Rivolto.

Dono del Collegio arcaresole (servizio liquori in cristallo per 6 persone) alla signora Pellegrini Arcaresole.

Dono della Società A. Volpe (tavolino) alla signora Rita Bettin.

Dono dei coniugi Dico e avv. Ugo Vecchio (portafoglio artistico in metallo) a Bedon Antonio.

Dono dei coniugi Anita e avv. Alberto Cavigliaris (artefatto portafoglio in ferro battuto) alla signora Giovanna Fanato di Udine.

Dono dei coniugi Emilia e dott. Ruffini (servizio postale in argento per 12 persone) a G. B. Fontenari.

Dono dei coniugi Virginia e avv. Giuseppe Boltrani (12 bicchieri in argento al collo) a avv. Veronesi.

Dono del colonnello conte Costa Negri (servizio caffè con vassoio in porcellana per 12 persone) alla signora Anna Dobson.

Dono del tenente generale Niccolò Piro (servizio in argento per dolci e paste) a Ugo Crainz.

Dono del magg. generale Antonio Ugo (servizio in argento per pesce a Linda Agliotti di Paderno).

Dono del magg. generale Neri Natoli (servizio da tavola in bronzo con statuette) Giuseppe Del Negro.

Fiora di beneficenza

Offerta in denaro

Cav. Leonardo Rizzani L. 50, cont. Vittorio Zupelli ministro della guerra 50, Ministero dell'interno 200.

Beneficenza. — La spettabile Fam. on. Antonio Romano per onore la esecuzione memoria dell'adorato nipotino Carlo che verso L. 100 a beneficio della Società benefica dell'infanzia per un tetto alla via Alpi.

Santa Caterina.

Favorita dalla giornata splendida la tradizionale gita a Santa Caterina fu effettuata ieri da una folla enorme di cittadini che reggiarono con praterie e vi si sparsero per contemplare la colazione pur essa tradizionale.

